

RELAZIONE ISTRUTTORIA PREDISPOSTA DALL'UFFICIO PROPONENTE:

Direzione Generale e Unità professionale prevenzione della corruzione e trasparenza

FINALITÀ/SCOPO

Proporre l'alternanza nel ruolo di dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza – RPCT e disporre un nuovo incarico.

PRESIDIO POLITICO

Magnifico Rettore

PRESUPPOSTI DI DIRITTO

Legge 190/2012; Piani Nazionali Anticorruzione - PNA vigenti fra cui il PNA approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023.

PRESUPPOSTI DI FATTO

In considerazione della recente riorganizzazione dell'amministrazione generale e della rotazione dei dirigenti, la dott.ssa Giovanna Filippini, a cui era stato affidato l'incarico aggiuntivo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – RPCT a partire dal 1.02.2018, ricopre ora l'incarico di dirigente dell'Area Finanza e Contabilità; conseguentemente si occupa di attività considerate dai Piani Nazionali maggiormente a rischio "corruttivo" in senso ampio. Pertanto si rende necessaria l'alternanza nel ruolo, d'intesa con la stessa dirigente.

Sintesi delle principali funzioni che le normative riservano al ruolo di RPCT

Il RPCT:

- predispone la pianificazione sui rischi corruttivi e sulla trasparenza, sezione del Piano di attività e organizzazione PIAO, e ne verifica l'attuazione;
- è il punto di riferimento della strategia di prevenzione della corruzione, assicurandone la regia ed è il coordinatore del processo di gestione del rischio che, in ogni caso, coinvolge l'intera organizzazione e molti soggetti;
- interagisce con il vertice strategico decisionale in fase di programmazione degli obiettivi e delle attività dell'ente;
- svolge un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione e sulle misure di riduzione del rischio corruttivo;

- gestisce le richieste di accesso civico semplice, per informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ed esamina le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato;
- gestisce le segnalazioni dell'illecito con una prima attività di verifica e analisi sulla base del fumus, ma non gli spettano poteri ispettivi o controlli di merito o di legittimità;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio;
- verifica la rotazione degli incarichi e vigila sull'applicazione del Dlgs. n. 30/2013 (inconferibilità e incompatibilità);
- segnala all'organo di indirizzo e all'Organismo di Valutazione Interno eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e/o inadempimenti sugli obblighi di pubblicazione e a seconda della gravità all'ufficio procedimenti disciplinari.

Durata dell'incarico

Nei primi anni di applicazione del sistema di prevenzione della corruzione la durata dell'incarico era almeno pari a quella dell'incarico sottostante, a cui si aggiunge l'incarico di RPCT, e non era sottoposto ad un vincolo di durata massima, in considerazione della necessità di garantire la stabilità e di rendere maggiormente effettiva la tutela da possibili ritorsioni, ancora vigente e prevista dall'art.15 del Dlgs.39/2013 in caso di revoca dell'incarico.

Secondo le recenti direttive dell'Autorità nazionale anticorruzione ANAC, il ruolo del RPCT ha una durata minima di tre anni in modo da garantire almeno un ciclo di programmazione ed è prorogabile una sola volta, con durata massima di sei anni.

In ogni caso resta vigente la disciplina dell'art. 15 citato che dispone: “Il provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di responsabile, comunque motivato, è comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione che, entro trenta giorni può formulare una richiesta di riesame, qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace.”

L'Autorità nel recente Piano Nazionale Anticorruzione PNA ha ribadito l'invito alle amministrazioni di adottare tutte le soluzioni organizzative dirette ad assicurare che il ruolo sia svolto in modo imparziale, autonomo, con effettività, al riparo da possibili ritorsioni, fissando regole in tal senso o in atti organizzativi generali o nell'atto di nomina. Il Direttore generale, considerati anche i requisiti soggettivi più volte richiamati dalla Autorità Nazionale ANAC nelle sue direttive, acquisito il parere dell'interessata, propone di attribuire l'incarico aggiuntivo di RPCT alla dott.ssa Elisabetta De Toma, in quanto è dirigente di ruolo in servizio, con competenze qualificate, adeguata conoscenza dell'organizzazione e ha dato nel tempo dimostrazione di comportamento integerrimo. Inoltre dal 1.01.2023 è dirigente dell'Area del Patrimonio Culturale, ruolo che può anche facilitare le necessarie caratteristiche di imparzialità e autonomia, considerando la minore esposizione al rischio "corruttivo" delle attività di competenza.

IMPEGNO DI SPESA/ACCERTAMENTO DI ENTRATA PER L'ATENEIO

Nessuno

FIRMA

FUNZIONE PROFESSIONALE – REFERENTE GESTIONALE PER LE STRUTTURE
IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

(Dott.ssa Daniela Liuzzi)

FIRMA DIRIGENTE RESPONSABILE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA

(Dott.ssa Giovanna Filippini)

FIRMA DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa Sabrina Luccarini)

Il **Consiglio di Amministrazione**, *in forma unanime*, **nomina** la dott.ssa Elisabetta De Toma Dirigente Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, per un triennio prorogabile una volta a partire dal 1° marzo 2023.

AREE/UFFICI INTERESSATI PER CONOSCENZA E/O COMPETENZA

Tutte

ALLEGATI:

Nessuno